

Sei in: Archivio &gt; la Repubblica.it &gt; 2017 &gt; 08 &gt; 22 &gt; "A Porta Santo Stefano 300...

## "A Porta Santo Stefano 300mila euro per partire"

IL CASO/ A DUE ANNI DALLO SFRATTO DI ATLANTIDE IL CASSERO È ANCORA VUOTO

«IL Cassero di Porta Santo Stefano? Stiamo aspettando la ristrutturazione, c'è una previsione di spesa di 300mila euro, lì dentro è tutto da rifare. Bisogna che il settore Patrimonio faccia un progetto e appalti i lavori, non so se potranno partire quest'anno oppure l'anno prossimo, ma sono in programma». Rosa Amorevole è presidente del quartiere Santo Stefano, una delle zone della città più "calde" per quanto riguarda le occupazioni e la gestione di spazi vuoti negli ultimi anni. A cominciare dal Cassero di porta Santo Stefano, passando per il centro sociale Lâbas appena sgomberato da via Orfeo, fino al portico del Baraccano, di recente "occupato" dal mercatino di Campi Aperti sfrattato da Lâbas.

Di tutte, è di certo il Cassero murato il simbolo per eccellenza del cortocircuito sgomberi- occupazioni-spazi vuoti della città. Una vicenda che costò alla giunta anche politicamente, portando all'uscita di scena dell'assessore alla Cultura Alberto Ronchi, che gestì la trattativa per l'assegnazione ad Atlantide di un altro spazio in via del Porto (lo stesso che la giunta ha poi offerto a Lâbas prima dello sgombero) e l'iscrizione del sindaco Merola nel registro degli indagati per omissione d'atti d'ufficio. «La struttura del Cassero sarà messa a bando, non mi interessano gli affidamenti diretti, la legge è molto chiara in questo senso - ribatte la presidente di quartiere -. Ma senza i lavori non possiamo fare il bando, quindi è un gatto che si morde la coda».

In aprile Amorevole ha fatto un sopralluogo nell'ex sede del collettivo Lgbt, per valutarne le condizioni. «Mi sono anche informata su un possibile affidamento temporaneo, ma dagli uffici mi hanno risposto che la struttura andava prima rimessa a norma. Non c'è un impianto che funzioni. Credo che una volta sistemato possa essere affidato anche a più associazioni». Amorevole allo sgombero di Lâbas non era presente e per questo è stata attaccata. «A differenza degli attivisti del centro sociale io non sapevo nulla dello sgombero - ribatte -. Sono arrivata a fatto compiuto, non era prevista una nostra presenza. Io a Lâbas non c'ero mai stata neanche prima, ma lo conoscevo di fama». Per quanto riguarda il futuro dell'ex Caserma Masini, continua la presidente di quartiere, «ho l'incontro col sindaco il 29 agosto: mi auguro solamente che dopo lo sgombero la Cassa Depositi e Prestiti non lasci quell'area di nuovo abbandonata, questo è un aspetto che mi preoccupa molto perché il territorio va presidiato. Di aree abbandonate ce ne sono parecchie, è importante che gli spazi non rimangano vuoti. Mi auguro che si riesca a trovare una soluzione anche per Lâbas ». Per quanto riguarda invece il mercatino, che domani Campi Aperti svolgerà per il terzo mercoledì di fila sotto al portico del Baraccano, l'assessora replica: «A me non è arrivata alcuna richiesta da parte dei produttori contadini. E tra l'altro noi possiamo autorizzare solo delle manifestazioni culturali che abbiano un minimo di vendita diretta, per un mercato permanente la richiesta deve passare dal settore attività produttive. Se manderò i vigili? Non lo decido mica io». (c. gius.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTO STEFANO

Rosa Amorevole, presidente del quartiere Santo Stefano. Sotto la sua giurisdizione ci sono molti spazi ancora vuoti dopo essere stati sgomberati

22 agosto 2017 | sez.

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI



**Il futuro riserva un crollo dei mercati?**

Se hai la possibilità di investire 350.000 €, ricevi aggiornamenti periodici e scarica senza spese la guida *Prospettive sul Mercato Azionario*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

**Scopri di più**

**FISHER INVESTMENTS ITALIA**